PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE "SAN FRANCESCO D'ASSISI" DI MARINA DI CERVETERI

Direttore Responsabile Don Domenico Giannandrea

L'ELLE

ANNO X NUMERO 25 Marzo 2015

LA SPERANZA È PAZIENZA

Anche per questo mese di marzo continua la nostra riflessione sulla SPERANZA e questa volta espressa da un valore particolare: La PAZIENZA.

Oggi è più facile che la scintilla dell'attacco o dell'insulto trovi non l'acqua della pazienza, ma la paglia della collera. La pazienza è ciò che nell'uomo più somiglia al procedimento che la natura usa nelle sue creazioni. La pazienza è quindi sorella della saggezza che sa distinguere tra il possibile e l'impossibile, che sa vincere lo sfogo passionale nella consapevolezza che esso non risolve ma peggiora le situazioni, che conosce la fragilità umana e i limiti del nostro pensare e agire. La pazienza è sorella della speranza che conserva in sé la fiducia che i grovigli possano essere anche sciolti e non solo tagliati con una spada e che le persone possano ricredersi e mutare senza ricorrere sempre e solo alla verga o alla punizione fisica. Come sempre la Parola di Dio è maestra della nostra vita. Infatti nel Vangelo di Marco al capitolo quattro, dai versetti 26 a 29 così è scritto: "In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura". Semina, crescita, maturazione e mietitura non possono essere separati nel contesto del regno di Dio. Gesù vuole consolidare in noi la fiducia in Dio Padre e nella sua opera di salvezza. La forza di Dio agisce in noi e fa crescere in silenzio il seme dell'amore e della fraternità. La crescita dipende dal potere di Dio. Ma l'aratura, il concime, la pioggia e il sole hanno la loro importanza. Tutto coopera alla maturazione che Dio produce a poco a poco con molteplici elementi e azioni. Così si avvicina la mietitura finale. Quando sarà matura, verrà il tempo del raccolto definitivo. Ma il regno di Dio è già presente e agisce, prima ancora della maturazione, della semina e del raccolto.

Il grano di senapa che diventa albero ci ricorda la crescita del regno in qualità, in maturità e in perfezione. Nei rami dell'albero di Dio nidificano molti uccelli. L'apertura al mondo diventato pagano e l'accoglienza di coloro che si sono allontanati farà in modo che essi possano nutrirsi dei frutti di vita eterna. La salvezza è aperta a tutti. Il Signore ci invita alla pazienza, egli stesso ci mostra pazienza nella sua opera di creazione e redenzione. Se ci soffermassimo a pensare alla nostra vita potremmo osservare quanta pazienza il Signore usa con ognuno di noi, ogni giorno, la pazienza di un padre che attende un giorno nuovo i frutti buoni. Spesse volte dimostriamo di non aver pazienza e, presi dalla frenesia, non ci accorgiamo più di quante meraviglie

il Signore compie nella nostra vita e in quella degli altri. Facciamo fatica ad ascoltare e a osservare e spesso incorriamo nell'errore di voler vedere troppo precocemente il frutto di quel seme che invece richiede pazienza, umiltà, cura costante. Spesso, presi da qualche preoccupazione o da qualcosa che ci sembra più importante, il seme della parola di Cristo non riesce nemmeno a toccare terra nei nostri cuori, spazzato via dal vento del vivere quotidiano. Vivere per il regno di Dio vuol dire quindi vivere il più possibile come Cristo ci ha insegnato con la sua vita, con una pazienza che illumina la speranza, nell'attesa di ciò che deve ancora avvenire, per essere quella spiga carica di buon grano da sempre pensata e amata da Dio.



Don Domenico

Dona il tuo 5x1000 C.F. 91068040582

RICORRENZA

GIORNATA DEL MALATO ACCOMPAGNATA DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

ella nostra chiesa l'11 febbraio si è celebrata la giornata del malato. In silenzio e con devozione numerose persone, anche se non propriamente sofferenti, hanno voluto ricevere il sacramento dell'Estrema Unzione e la solenne benedizione. Il tema di quest'anno, proposto dal Santo Padre Francesco, era un invito a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: «lo ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (29,15). "Vorrei farlo nella prospettiva della "sapientia cordis", la sapienza del cuore - ha detto nel suo messaggio Papa Bergoglio - Questa sapienza non è una conoscenza teorica, astratta, frutto di ragionamenti. Essa piuttosto, come la descrive san Giacomo nella sua Lettera, è «pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera» (3,17).



FESTE

SFILATA DI CARNEVALE DELLA NOSTRA PARROCCHIA: QUANTE BELLE MASCHERE E CHE DIVERTIMENTO!

omenica 15 febbraio: vi ricordate quante belle maschere e quanto ci siamo divertiti?

Ecco di seguito una panoramica, decisamente folkloristica, di quella giornata di sole e freddo in cui la nostra parrocchia ha festeggiato il Carnevale.

Tema: i cartoni animati.

La fantasia, come potete vedere, non è mancata davvero!

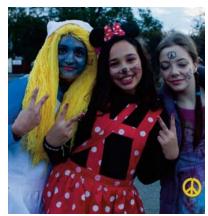














MERCOLEDÌ DELLE CENERI: INIZIA IL CAMMINO DI PENITENZA VERSO LA PASQUA

RITO

ercoledì 18 febbraio i fedeli, ricevendo le ceneri, sono entrati nel tempo destinato alla purificazione dell'anima. Con questo rito penitenziale sorto dalla tradizione biblica e conservato nella consuetudine ecclesiale fino ai nostri giorni, viene indicata la condizione dell'uomo peccatore, che confessa esternamente la sua colpa davanti a Dio ed esprime così la volontà di una conversione interiore, nella speranza che il Signore sia misericordioso verso di lui. Attraverso questo stesso segno inizia il cammino di conversione, che raggiungerà la sua meta nella celebrazione del sacramento della Penitenza nei giorni prima della Pasqua.



LA SCUOLA CORRADO MELONE CON IL VESCOVO GINO REALI PER PARLARE DELLA QUARESIMA

INCONTRI



I Vescovo Gino Reali della diocesi Porto Santa Rufina di Roma, ha incontrato nella sala consiliare del Comune di Ladispoli, gli studenti della scuola "Corrado Melone". Prima dell'inizio dell'incontro due classi delle elementari hanno esposto una filastrocca di benvenuto per ringraziarlo di aver accettato l'invito. Il tema che abbiamo affrontato riguardava la Quaresima, una delle ricorrenze che la Chiesa cattolica e altre chiese cristiane celebrano nell'anno liturgico. È un periodo di quaranta giorni che precede la celebrazione della Pasqua, che è il culmine delle festività cristiane, tale periodo è caratterizzato dall'invito alla conversione a Dio. Ricorda i quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto dopo il suo battesimo nel Giordano e prima del suo ministero pubblico. Il Vescovo si è voluto soffermare soprattutto sul tema del "deserto", non da un punto di vista geografico, ma come metafora, ovvero un luogo dove regna la solitudine ed il silenzio. Abbiamo poi parlato di Caino e Abele ovvero i figli di

Adamo e Eva e anche della parabola del figliol prodigo. Finito il suo discorso, il Vescovo ha voluto dare spazio alle nostre riflessioni e domande, rispondendo in modo molto esaustivo. Con alcuni miei compagni di classe abbiamo formulato domande che riguardavano la fratellanza, la ricchezza materiale, quella spirituale, il perdono, la guerra. Abbiamo anche chiesto in merito alla sua vocazione di sacerdote e di quella di diventare Vescovo.

Le risposte sono state molto sentite. In particolare mi ha colpito il discorso sul perdono. A tale proposito Mons. Reali ha citato una frase di Madre Teresa di Calcutta facendo riferimento alla società di oggi e a noi giovani. Come tutti gli altri incontri che la scuola ci propone, anche questo è stato molto importante per noi che abbiamo avuto la possibilità di avvicinarci ad una persona che ha dedicato la sua vita alla pace ed alla fratellanza.

Federico Cucullo 3

POESIE

A CROCEFISSIONE

Dei du ladroni in croce assieme a Cristo ce n'era uno granne malfattore Mentre se guardava n'torno sconsolato ariconobbe su la croce er Salvatore

Senza tenè er minimo ritegno je parlo come fosse n'vecchio amico Lo supplicò de chiede ar Padreterno de fallo entra co lui n'paradiso

Quer granne marfattore a Gesù Cristo cominciò a faje tanta compassione Convinto che er gran male c'ava fatto l'ava fatto senza na ragione

Gesù che n'paradiso nun volle tornà solo se portò appresso sto compagno de sventura Ne la speranza che se pentisse de le malefatte e che er bon Dio l'aspetti a braccia aperte

L'angelo che faceva er portinaro a la porta der paradiso da quarch'anno Appenna visti sti due domannò a Cristo s'ava chiesto er permesso ar Padreterno

Allora Gesù n'cavolato rispose all'angelo lo pe diritto n'paradiso ciò d'antrà Sto granne marfattore che sta qui co me en rappresentante dell'umanità

L'angelo esterefatto se domannò se so questi li malfattori che girano pe strada Nun ce n'aveva uno m'po piu mejo L'umanità pe esse rappresentata

Anacleto Vanzini

AMICHI PE LA PELLE

'n giorno 'n gatto entrò drento a 'n cortile E vide 'n grosso mastino ca russava Cercanno de nun daje confidenza Je se inchinò e lo chiamò eccellenza

Er mastino se svejò co 'n gran sbadijo E se rivorse ar gatto ca tremava: "Me piacerebbe avette comma a fijo Puro se tra noi a pace nu' regnava

Er gatto lo rivide doppo 'n giorno In quer cortile legato a na catena Je fece na scureggia e poi je disse: "hai da campà così, nun me fai pena!"

Er mastino je rispose pieno d'odio: "sei 'n animale senza dignità Tu campi pecchè tutte e gattare Te portano 'gni giorni er da magnà

lo er giorno fò la guardia e me guadagno Er diritto de campà sopra a sta tera Te farei morì affogato drento a 'n sacco Pecchè ortr'esse 'nfame sei 'n vijacco

Anacleto Vanzini

RITIRO

RITIRO SPIRITUALE: SI È PARLATO DI QUARESIMA PARTENDO DALLA LETTERA DEL PAPA SULLA GLOBALIZZAZIONE DELL'INDIFFERENZA

i è svolto sabato 31 gennaio, com'è consuetudine da diversi anni per volontà del nostro parroco Don Domenico, il ritiro spirituale fissato per i due periodi forti del cammino di fede (Avvento e Quaresima); l'incontro con don Marcello era organizzato per parlare appunto del "tempo di grazia" che precede la Pasqua. Il sacerdote ha scelto due testi per focalizzare questo momento: la parabola del Padre misericordioso e il Libro di Gioele (cap. 1°, 2°, 3° e 4°). Partendo dalla Lettera del Papa sulla globalizzazione dell'indifferenza il prete ha introdotto l'argomento principale: la chiesa organizza il tempo per farci vivere bene e con entusiasmo le grandi feste dell'anno liturgico cioè Natale e Pasqua. La Chiesa ci vuole "ben disposti" ad accogliere la Parola di Dio. Nostro rischio è di non essere ben disposti: ecco perché la preparazione è importante, ogni cosa deve essere preparata. Per noi Pasqua è liberazione, mistero centrale della nostra fede, da qui i 40 giorni di preparazione, perché la Pasqua è la cosa più importante per noi. Tempo di 40 giorni per "convertirsi e credere al Vangelo", come ha detto il sacerdote nel giorno delle Ceneri. Tempo favorevole per interrogarsi sulla propria vita. Via favorevole suggerita dalla Chiesa è l'elemo-

sina: significa sentire ciò che vivono gli altri, mi metto in relazione davvero con chi mi sta vicino. Poi la preghiera: rapporto intimo con Dio, curare l'ascolto della Parola di Dio. Ultimo elemento il digiuno: non è solo digiuno dal cibo ma è un modo di essere solidali con coloro che non hanno da mangiare. Si è parlato quindi della Parabola del Padre Misericordioso: la storia di Giona che prima scappa perché non vuole svolgere la missione che Dio gli ha affidato, ma poi Dio lo riporta a Ninive dove Giona convince il popolo a convertirsi.

Anche nella parabola del Padre Misericordioso è presente il male co-

mune, l'indifferenza; il giovane se ne va, non ha nome, non si sa che cosa fa, non incontra amici, tutto nell'indifferenza. Anche nel momento in cui pascola i maiali non ha volto, non ha identità, vive dimentico da tutti. Giona è indifferente alla missione che Dio gli affida perché vuole tornare a casa come uno qualsiasi: un garzone senza nome, senza pensare che il padre invece non può accettarlo come garzone. Ed è proprio la festa del padre che sconvolge la





mentalità del giovane e del fratello; il padre infatti interrompe il discorso dell'indifferenza perché ne ha cura, prende a cuore il ritorno del giovane, questo tornare è Pasqua, è vittoria. È figlio a pieno tiolo. Ecco perché estendendo il messaggio si può dire che siamo tutti responsabili: in questo caso della nostra parrocchia, del nostro quartiere, della nostra famiglia, non possiamo vivere quindi solo pensando al nostro interesse, alla nostra fetta di potere.

CARITAS

TEMPO DI QUARESIMA, TEMPO DI GRAZIA PER NOI CARITAS

arissimi, abbiamo iniziato il cammino quaresimale che, per il popolo di Dio, è l'itinerario che la Chiesa offre per presentarsi "nuovi" alla celebrazione della Pasqua. Per poter vivere questo cammino di trasformazione la Chiesa ci propone tre armi spirituali: il digiuno: è un distogliere gli occhi dalle cose di questo mondo, per focalizzare meglio l'attenzione su Cristo; la preghiera: è lo strumento privilegiato per entrare in comunione con il Padre che vede

nel segreto; la carità: è un guardare all'altro, sentendoci responsabili del suo bene. Questo "tempo di grazia" quindi ci provoca, con i suoi messaggi forti e coinvolgenti, ci chiama alla conversione, ci invita a porre attenzione e cura verso i nostri fratelli, soprattutto quelli più indifesi, affinché il nostro cuore non cada nell'indifferenza: "mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza,

ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare... Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano". (Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima).

Caritas Porto Sana Rufina















nfatti proprio di persone coraggiose volevamo parlare. Ne abbiamo conosciute alcune in modo indiretto: tramite storie, video, articoli presi da internet, dalla televisione, dai giornali. E poi una l'abbiamo conosciuta di persona, dal vivo, realmente e abbiamo ascoltato con molta attenzione la sua storia, le sue vittorie, il suo coraggio. II 7 marzo noi giovanissimi di questa comunità abbiamo stretto la mano ad Andrea Pellegrini, plurimedagliato campione delle paraolimpidi, nella specialità del fioretto e della sciabola. Ci ha raccontato con grande orgoglio tutti i suoi successi, i suoi obiettivi raggiunti e quelli che vuole raggiungere, le sue vittorie attraverso un importante valore: il sacrificio. E soprattutto il coraggio! Già perché la sua storia parte proprio dal coraggio: di non lasciarsi andare, di non abbattersi, di non abbandonarsi alla tristezza di avere perso una gamba a 20 anni, di essere stato sei mesi in ospedale, di aver subito quindici interventi chirurgici e di dover abbandonare per sempre lo sport che praticava. Il coraggio di Andrea si legge nei suoi occhi quando racconta di aver scoperto una nuova vita grazie allo sport che pratica ormai da vent'anni e che gli ha dato enormi soddisfazioni: campione italiano, europeo, del mondo e anche medaglia d'oro ad Atene, oltre ad altri tantissimi riconoscimenti ricevuti. Ha avuto la possibilità di girare il mondo, di conoscere il papa, di girare film, di diventare un cam-

pione nello sport e nella vita ma soprattutto

di poter mandare un messaggio ai giovani e a tutti noi: solo amando profondamente la vita si vince la sfida più difficile. Essere felici! Lui lo è e anche molto e a noi giovanissimi sembra strano. Ma come noi siamo felici quando abbiamo l'ultimo modello di cellulare, i jeans della marca più di moda o più di venti like alla foto profilo?? Come fa Andrea ad essere felice dovendo vivere con una

protesi scomoda e muoversi su una sedia a rotelle?? Ce lo ha spiegato lui stesso: la famiglia (è sposato e ha due figli), la madre, i suoi impareggiabili amici, lo sport, il suo lavoro (che gli permette di accorciare i tempi per la redazione dei certificati di invalidità), ma soprattutto la consapevolezza che a lui è stato fatto un dono incredibile: la vita. Siamo rimasti veramente



colpiti dalle sue parole, così semplici ma anche così piene di verità. È stata un'esperienza unica che porteremo sempre con noi e che ci renderà capaci di distinguere il vero coraggio da quello timido e pauroso, le vere vittorie da quelle semplici e superficiali, ma soprattutto il vero amore da quello finto e insensibile. Grazie Andrea! Faremo il tifo per te alle olimpiadi di Rio!

DOVE

VIAGGIARE PER VISITARE POSTI ED APRIRSI ALLA VITA: CITTÀ DELLA PIEVE di Lara Eludini

Dove:

Città della Pieve è un comune italiano di 7.834 abitanti della provincia di Perugia. Suggestiva cittadina medievale, adagiata su una collina a forma di altopiano tra i fiumi Nestore e Chiani, Città della Pieve domina la Val di Chiana ed il Lago Trasimeno. È costruita per un buon 70% in mattoni a vista.

Come andare: in macchina

Cosa vedere:

La Rocca: un bellissimo esempio di architettura medievale voluta dalla città di Perugia alla metà del '300 quando conquistò Città della Pieve. Questa aveva la funzione di fortilizio per difendere la guarnigione perugina li insediata e per poter osservare da vicino la città sottomessa. La rocca insieme ad altre 4 torri di avvistamento (oggi se ne conservano solo 2), permetteva di comunicare con Perugia tramite specchi e fuochi in caso di emergenza. Sulla facciata della Rocca è possibile bere dalla fontana comunale che riporta la celebre frase sibillina Sic Vos, non Vobis ("Così voi, non per noi"). Città della Pieve, data la sua struttura urbanistica di pregio che raccoglie in sé elementi che vanno dal gotico al tardo XIX secolo, si connota come un grande museo a cielo aperto, in cui è possibile ammirare le bellezze architettoniche, paesaggistiche e artistiche. Il biglietto per il Circuito Museale della Città può essere acquistato presso il Centro Chiesa di Santa Maria dei Bianchi conserva uno dei maggiori capolavori di Pietro Vannucci detto il Perugino, l'affresco raffigurante "L'adorazione dei Magi".

Cattedrale dei Santi Gervasio e Protasio, costruita nell'VIII secolo d.C., venne ricostruita in stile gotico nel XIII secolo ma subì continue e numerose trasformazioni fino a diventare prima Collegiata e poi Cattedrale nel 1600. La facciata presenta due materiali costruttivi, la pietra arenaria e il laterizio, che indicano diverse fasi d'intervento. L'interno è costituito da un'unica navata a croce latina in cui sono custodite numerose opere attribuite a grandi artisti quali Ubertis, Tedesco, Alfani, Savieni e lo stesso Perugino. Nel 1738 venne accostato alla chiesa un elegante campanile.

Palazzo della Corgna è la più importante tra le dimore signorili di Città della Pieve e deve la sua edificazione alla volontà di Ascanio della Corgna di dare lustro al Governatorato. Edificato al centro del paese, di fronte alla Cattedrale, l'edificio rispecchia le fortune politiche ed economiche legate alla famiglia. I lavori di costruzione del palazzo iniziarono intorno agli anni 50-60 del XVI secolo, diretti dall'architetto perugino Galeazzo Alessi. All'interno del palazzo ha sede la biblioteca comunale *Francesco Melosio*.

Museo civico - diocesano di Città della Pieve è ospitato nell'ex chiesa di Santa Maria dei Servi, costruita nella seconda nel 1343 e rinnovata in stile barocco tra XVII e XVIII secolo. L'edificio conserva la frammentaria Deposizione della croce realizzata dal Perugino nel 1517 e dipinti del XVI e XVIII

secolo che ornano gli altari barocchi delle cappelle laterali. In un vano sottostante, a crociera gotica, sono ospitate tele di proprietà ecclesiastica che documentano la pittura a Città della Pieve tra il XVI e il XVII secolo.

Particolarità 1:

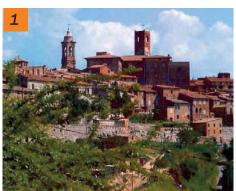
Se state passeggiando nel centro storico in dolce compagnia e siete in cerca di un luogo romantico, attraversate *il vicolo Baciadonne*, considerato il vicolo più stretto d'Italia per la sua larghezza che varia dai 50 ai 60 centimetri!

Particolarità 2:

Prodotti tipici: Vino Città della Pieve è all'interno della strada dei Vini Colli del Trasimeno. Zafferano

Particolarità 3:

Per assaporare in pieno le tradizioni di questo antico borgo vi suggeriamo di non perdervi le manifestazioni e gli eventi popolari che si susseguono nell'arco dell'anno offrendo una variopinta panoramica del costume e della gastronomia locale. Nel periodo di Ferragosto, per circa 10 giorni, le contrade rianimano il borgo in occasione del Palio dei Terzieri, rievocazione storica di origine rinascimentale. Nei dintorni, poco fuori la città, si può visitare Santa Maria degli Angeli, eremo francescano che si presenta come una costruzione gotica con campanile a vela. Per chi ama stare all'aria aperta suggeriamo invece una gita al lago Trasimeno.



Servizi Turistici, in piazza Matteotti e in tutti

i luoghi del Circuito al costo di 4 €. Alcuni

monumenti che costituiscono il circuito:



1. Panorama di Citta della Pieve, 2. Palazzo della Corgna, 3. Affresco di Pietro Perugino, nell'oratorio di Santa Maria dei Bianchi, 4. Scorci di Citta della Pieve, 5. Sbandieratori, 6. Il Duomo, chiesa dei Santi Gervasio e Protasio.









SI È CONCLUSO IL CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

CORSI

abato 21 marzo si è concluso il corso di preparazione al matrimonio con una giornata di ritiro. Quest'anno le coppie che hanno freguentato sono state 9. Ancora



Mariano e Graziella



Domenico e Susanna

una volta l'equipe ha cercato di accompagnare i futuri sposi in un percorso di riflessione sulle tematiche della vita di coppia e nello specifico sul significato del matrimonio religioso. Si è creato un bel feeling tra le coppie dell'equipe e i fidanzati. Il nostro augurio è che non finisca qui!

Alcuni pensieri dei fidanzati

Le grandi scoperte dell'anima, del nostro interiore, sono a portata di tutti noi. L'amore è il ponte più diretto verso noi stessi. Solo amando cominciamo ad esistere, per davvero, l'uno per l'altra.

Mariano e Graziella

Diremo "sì" a Cristo!

Manca poco oramai al grande giorno. Il giorno in cui diremo Sì. Senza sperare di avere nulla in cambio. Senza timore. Senza paure. Con le certezze che ci rendono invincibili. Con una fede forte, che ci porterà a pensare che anche quando tutto sembra difficile, probabilmente lo è perché il Signore ci sta sottoponendo ad una prova, una "salita". E ce ne saranno tante di "salite" nel lungo cammino! Oh sì!

Ma saranno altrettante le "discese", nelle quali capiremo che solo grazie a quella fede siamo rimasti uniti. Uniti a guardare lo stesso orizzonte, tenendoci per mano, urlandoci contro, prendendoci in giro. Sì, perché l'amore non è solo "la buona sorte", ma anche la "cattiva". Anzi dirò di più, è proprio nei momenti di buio che a tutti i costi occorrerà trovare lo spiraglio di luce che illuminerà nuovamente il nostro cammino...

Domenico e Susanna

TANTI AUGURI DI COMPLEANNO A DON DOMENICO (19 Febbraio)



LA QUARESIMA: TEMPO DI PENITENZA E CONVERSIONE

QUARESIMA

"Convertitevi e credete al Vangelo": queste sono le parole che il sacerdote pronuncia il mercoledì delle Ceneri, che segna l'inizio della Quaresima, quando impone le Ceneri sul capo dei fedeli.

In effetti la Quaresima è un tempo di penitenza, revisione di vita e conversione, per arrivare alla Pasqua sinceramente rinnovati in Cristo e tutti quanti noi, nessuno escluso, abbiamo bisogno di conversione. Questa è solo la meta ideale perché nella realtà la vita di tutti i giorni è piena di tentazioni che ci allontanano da Dio. La fretta di vivere ci inganna tutti e ci tiene lontani dalla preghiera, che è il più potente mezzo di contatto con Dio. Durante la Quaresima, per camminare bene, dobbiamo guardare all'esperienza di Gesù quando si ritirò nel deserto digiunando e pregando per vincere le tentazioni di satana. La preghiera ci rende forti davanti a tutti e a tutto ed inoltre ci introduce all'ascolto della Parola di Dio, fondamentale anch'essa. Durante la Quaresima dobbiamo avere la massima disponibilità all'ascolto della Parola

di Dio perché essa ci guarisce da ogni male. La nostra conversione cammina lungo due binari: la conversione verso Dio che ci fa amare Dio in maniera totale e la conversione verso gli altri, che ci fa amare i fratelli come noi stessi. Il tempo di Quaresima è prezioso per tutti noi e non va sprecato, se vogliamo arrivare alla Pasqua degni dell'Amore di Cristo, morto in croce per noi.

Ninfa Inguì

«GESÙ CADE SOTTO LA CROCE»

LA VIA CRUCIS

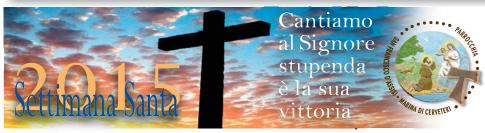
a "Via Crucis" è un esercizio di pietà, molto amato dai cristiani. Esso ripercorre l'ultimo tratto del cammino fatto da Gesù durante la sua vita terrena, dalla condanna a morte al Calvario fino alla crocifissione, morte e sepoltura. I primi cristiani, e poi numerosi pellegrini, si recavano a Gerusalemme per venerare la via dolorosa di Gesù. Non potendo però recarsi nella Giudea, si introdusse in Occidente l'usanza di commemorare la Passione del Redentore percorrendo un dato cammino e soffermandosi

dinanzi alle varie rappresentazioni (14 "stazioni"). Storicamente, la pratica della "Via Crucis" risale al Medio Evo inoltrato. San Bernardo di Chiaravalle (+ 1153), san Francesco d'Assisi (+ 1226) e san Bonaventura da Bagnoregio (+ 1274), prepararono il terreno su cui sarebbe sorto il pio esercizio. Nella sua forma attuale è attestata nella prima metà del secolo XVII in Spagna, soprattutto in ambienti francescani, successivamente in Italia. Qui incontrò un convinto ed efficace propagatore in san Leonardo

da Porto Maurizio (+ 1751), frate minore: egli eresse oltre 572 "Via Crucis", delle quali è rimasta famosa quella eretta nel Colosseo, su richiesta di papa Benedetto XIV, il 27 dicembre 1750. Partecipando alla "Via Crucis", ogni cristiano si unisce alla Passione di Cristo e, restando sotto la sua Croce come la Madre e il Discepolo, accoglie le ultime parole di Gesù e il dono della sua vita per la salvezza del mondo.

Mons. Giuseppe Greco

BACHECA



DOMENICA DELLE PALME 29 marzo 2015

Ore 8,30 S. Messa

Ore 10,50 Raduno dei fedeli nei pressi della Pro-Loco
Benedizioni delle Palme seguita dalla
processione verso la Chiesa

Ore 11,00 S. Messa

N.B. Le palme benedette saranno distribuite durante tutto l'arco della giornata.

Ore 18,00 S. Messa

LUNEDÌ SANTO 30 marzo 2015

Ore 18,00 S. Messa

Ore 21,00 Celebrazione Penitenziale di fine Quaresima.

Durante il rito numerosi sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni individuali

MARTEDÌ SANTO 31 marzo 2015

Ore 9,00 Santa Comunione agli ammalati

Ore 18,00 Santa Messa

Ore 21,00 I Lettori, il Coro e tutta la Comunità, sono invitati alle prove delle letture e dei canti per le Celebrazioni Pasquali.

MERCOLEDÌ SANTO 1 aprile 2015

Ore 17,00 Santa Messa Crismale - in Cattedrale a La Storta con benedizione degli Oli presieduta dal nostro Vescovo.

Tutta la comunità è invitata a partecipare. N.B. In que-

sta giornata non sono celebrate Sante Messe in alcuna Parrocchia perché tutti i sacerdoti concelebreranno con monsignor Vescovo e rinnoveranno le loro promesse sacerdotali.

Ore 21,00 Incontro e preparazione della Via Crucis

GIOVEDÌ SANTO 2 aprile 2015

Ore 18,00 S. Messa in "Coena Domini" durante la quale si svolgerà il rito della "lavanda dei piedi". Al termine solenne processione per la Reposizione del SS. Sacramento con inizio dell'Adorazione

Ore 21,30 Adorazione comunitaria

Ore 23,00 I momenti di preghiera che seguiranno devono essere personali e silenziosi, come suggerisce la Tradizione della Chiesa, fino alle ore 15,00 del giorno successivo

N.B. Anche durante la notte la chiesa resterà sempre aperta. Iscriversi per i turni dell'adorazione.

VENERDI SANTO 3 aprile 2015

Ore 9,00 Confessioni fino alle ore 12,30

Ore 15,00 Celebrazione

della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. Segue l' adorazione della S. Croce

Ore 21.00 Solenne Via Crucis : Avrà inizio in Chiesa e continuerà in

Piazza Morbidelli.

N.B. Obbligo del digiuno e astinenza dalle carni per tutto il giorno

SABATO SANTO 4 aprile 2015

Ore 7.30 Adorazione della Santa Croce

Ore 9.00 Ora della Madre: preghiera

Ore 10,00 Confessioni fino alle ore 12,30

B. Dalle ore 13.00 e per tutto il pomeriggio la chiesa resterà chiusa perché è necessario prepararla per la Veglia di Pasqua. Sempre nel pomeriggio per motivi organizzativi non ci saranno sacerdoti a disposizione per le confessioni.

Ore 22,30 Solenne Veglia di Pasqua

Al termine momento di festa in Oratorio per lo scambio degli Auguri

PASQUA DI RESURREZIONE 5 aprile 2015

Ore 8,30 S. Messa

Ore 9,15 Benedizione dei cibi in Chiesa.

Ore 11,00 S. Messa

Ore 18,00 S. Messa

LUNEDÌ DELL'ANGELO 6 aprile 2015

8.30 - 18.00 S. Messe

Organizziamo la "Pasquetta insieme"

Da Martedì 07 aprile al 11 aprile 2015 Benedizioni delle Famiglie

Il calendario delle Benedizioni è disponibile in Chiesa

RACCOLTA ALIMENTARE 2015

Eravamo numerosi volontari distribuiti davanti a diversi supermercati per la tradizionale raccolta alimentare. Forse la crisi ha colpito duramente un po' tutti perché, dati alla mano, le persone hanno offerto con meno generosità. Ma noi della parrocchia eravamo lì a testimonianza della nostra volontà di dare una mano e fedeli al motto Caritas "Insieme è più facile". Grazie comunque a chi ha donato cibo e alimenti vari per le famiglie bisognose.



CONFERENZA SUL DEGRADO: I GIOVANI DELLA PARROCCHIA S'INTERROGANO

Siamo lieti di invitarvi alla Conferenza che avrà luogo Sabato 11 Aprile alle ore 19.00 presso la sala liturgica della nostra la parrocchia. Il titolo della Conferenza è: "Degrado. Mille modi di definirlo, pochi di trattarlo". Interverranno:

Don Cesare Chialastri, Vicario Generale della Diocesi di Velletri

Sandro Ferraro, Maresciallo dei Carabinieri Marina di Cerveteri

D.ssa Maria Luigia Rivisondoli, Psicologa Dr Daniele Segnini, Biologo Nutrizionista Per partecipare alla conferenza è necessario compilare il modulo presente nella sezione "Modulo di Iscrizione" della pagina Conferenza Giovani che potete trovare nella barra menu in alto; oppure cliccando il seguente link: http//www.parrocchiamarina-dicerveteri.it/files/le-attivita/giovani-in-conferenza/progetto/

Seguiteci anche su facebook:

www.facebook.com/giovaniinconferenza

INCONTRI DI FORMAZIONE PER GLI OPERATORI CARITAS PARROCCHIALI

Caritas Diocesana di Porto – Santa Rufina propone tre incontri di formazione per tutti gli operatori che offrono il proprio servizio nelle caritas parrocchiali, nei centri di ascolto, nei servizi a favore dei poveri e nel consiglio pastorale.

Obiettivo degli incontri è offrire una riflessione sul tema della progettualità come criterio guida delle nostre azioni e come strumento per organizzare un servizio alla carità in parrocchia (centro di distribuzione, centro di ascolto, caritas parrocchiale).

14 FEBBRAIO: "Educare ed educarsi ad un progetto di vita"

11 APRILE: "Progettare un servizio di carità nel territorio"

09 MAGGIO:" Progettare un servizio di carità in parrocchia

Gli incontri si svolgeranno il sabato mattina dalle 9.00 alle 12.00

Presso il Centro Pastorale Diocesano Via della Storta, 783 - Roma

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME" E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30. ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)
- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it E-mail sito: redazionesf@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it www.diocesiportosantarufina.it